



Il troppo è sempre troppo. Anche se fatto o detto da un Papa

Scorrendo alcune centinaia di documenti storici della Sardegna, tra il 1500 e il 1600, mi sono imbattuto in molti che trattano uno stesso argomento: la difesa dell'isola dalle invasioni dal Nord Africa; ma guarda che coincidenza! Allora la Sardegna apparteneva alla corona spagnola, che vi mandava un viceré. Re, dal 1556, era Filippo II (1527-1598), il quale, in un dispaccio a firma autografa del 28 maggio 1567 informava che il Papa, sull'esempio del suo predecessore, aveva accordato l'enorme cifra di 420 mila ducati, tolti dalle rendite ecclesiastiche, per respingere i Musulmani e «proverer con toda brebedad las cosas necesaria... para la defensa y resestencia de los ynfieles que estan continuamente ynfestan las mares y costas de la Kristianidad». Con altro dispaccio, del 4 novembre, veniva disposto l'arruolamento immediato di «mil y quinientos sardos arcabuseros» poiché era giunta voce che stavano arrivando nordafricani da parte «de Napoles y Sicilia». Sempre con la benedizione del Papa. Che, come da carta reale del 21 marzo 1578, concedeva un terzo sussidio quinquennale per armare navi contro gli invasori.

Da una carta del 25 maggio 1604 apprendiamo, come da altre, che chi veniva catturato perché, tentando l'invasione, era «scampato da un naufragio» (anche allora), veniva venduto all'incanto come schiavo. Da un testo del 23 agosto 1622 siamo informati d'una licenza per fabbricare case vicino alla costa e abbattere gli alberi, al fine d'individuare subito «e togliere il vantaggio agl'Infedeli di annidarsi colà». Del 28 giugno 1628 è notizia che «il regno napoletano è infestato dagl'Infedeli». Del 3 novembre 1631 la notizia che un armatore siciliano è stato autorizzare a sorvegliare le coste per bloccare «gl'Infedeli che si facevano vedere».

Adesso papa Francesco predica l'accoglienza ad ogni costo. Ma un tempo i Papi si comportavano in modo diverso e ognuno può dire chi, secondo lui, ha e aveva ragione. Io non dico di tornare a quei tempi, ma un po' sì, perché oggi siamo all'eccesso opposto e il troppo è sempre troppo, anche se ammantato di carità e, in vero, facendo così, anche della carità si ha un concetto ben discutibile.

PUBBLICAZIONI VERIFICATE:

Comunicazione e-mail del Baliato dai Coi, martedì 24 maggio 2016
